

RASSEGNA STAMPA

Terza edizione



Media partner



Social Media Partner



Conferenza stampa

venerdì 1 settembre ore 10.30 Associazione di Irrigazione Ovest Sesia - Sala Cavour
(via Duomo 2 – Vercelli)

Radio e Tv

Vercelli Web TV Intervista Anna Russo e Renato Cuocolo, venerdì 1 settembre

Link

<https://www.vercellweb.tv/vercelli-e-stroppiana-ogniluogoeunteatro-dall8-al-21-settembre/?fbclid=IwAR2v-agkygFufKejaix3fHyDxuW7PtC24quI6O3TSmsWiCghDkJbfHJ1Tho>

Radio 3 Pantagruel il tempo ritrovato intervista Anna Russo con Katia Ippaso, domenica 3 settembre

Link

https://www.raiplaysound.it/audio/2023/09/Pantagruel-del-03092023-28cef1d5-2529-4f61-af72-9f3397d2f9c3.html?fbclid=IwAR0vjRLKwnXhAsGvqFAuldMxWU5PqNVXCLKo0y_Lh6O9Tq3kjB1QX-bTi-s



#SelfieStick

#SelfieStick nr. 298 con Anna Russo / Teatro di Dioniso #ogniluogoèunteatro

<https://fattiditeatro.it/video/>

#SelfieStick nr. 299 con Cuocolo/Bosetti #ogniluogoèunteatro

<https://fattiditeatro.it/video/>

#SelfieStick nr. 300 con Matteo Curatella #ogniluogoèunteatro

<https://fattiditeatro.it/video/>

#ogniluogoèunteatro: quando il Teatro è ovunque

30 agosto



Un'immagine de Le vie dei campi, spettacolo di Cuocolo/Bosetti inserito nell'edizione 2022 di #ogniluogoèunteatro (photo Livio Bourbon)

Un progetto nato nel 2020 dalla collaborazione tra **Teatro di Dioniso** che detiene la direzione artistica insieme a **Cuocolo/Bosetti Iraa Theatre** e **Arteinscacco**, che a breve tornerà a fare visita a Vercelli e ai vercellesi. È questione di giorni. Stiamo parlando di **#ogniluogoèunteatro**, la rassegna, giunta quest'anno alla terza edizione, che si svolgerà da venerdì 8 a giovedì 21 settembre e di cui **TgVercelli** si onora di essere media partner.

Cos'è di preciso **#ogniluogoèunteatro**? Come abbiamo detto, una rassegna teatrale che si svolgerà non in un posto solo, giacché proseguirà sul sentiero tracciato in precedenza, ovvero aumentare i luoghi di spettacolo con l'obiettivo di **trasformare l'intera città in un teatro** e di consolidare i suoi punti di forza. Senza dimenticare che quest'anno ci sarà pure l'occasione per celebrare due importanti ricorrenze: i 170 anni di **Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia** e i 45 anni di **Cuocolo/Bosetti Iraa Theatre** che con la loro visione sono tra gli ispiratori della rassegna (pensiamo al loro poetico **Le vie dei campi** del 2022).

In attesa di conoscere nel dettaglio il programma e i protagonisti, che verranno svelati venerdì 1 settembre, possiamo anticipare alcuni luoghi interessati, luoghi dove l'ultima cosa che una persona pensa è di trovarci uno spazio teatrale: la **Borsa Risi**, la Collezione Marazzato, Studio10, il **Museo Borgogna**, Parco Camana, **Vicolo Schilke**, un negozio di parrucchiere, il Chostro di Santa Chiara, nonché la casa di Cuocolo e Bosetti che di certo non poteva mancare, essendo il luogo da cui tutto è cominciato.

«Il teatro è ovunque e non necessita di sale teatrali, poltrone o sipario, **il teatro è ovunque la magia si ricrei**, ovunque si realizzi quella dimensione profonda di condivisione tra artista e spettatore, che si tratti di una biblioteca, un museo, una stanza, un'abitazione, ovunque perché, appunto, ogni luogo è in teatro», così spiegarono gli organizzatori esattamente un anno fa.

Sì, perché lo scopo principale di **#ogniluogoèunteatro** è di portare l'azione teatrale in luoghi «altri», in **spazi non convenzionali** che ribaltano la concezione classica del teatro, attuato solo nell'edificio istituzionale deputato a ospitarlo. In altre parole **il Teatro che esce dal teatro e si fa teatro ovunque**.

Si tratta di una prassi che si fortifica nel **Novecento**, ma che ha radici ben più lontane. Pensiamo ad esempio il **Medioevo** con il suo insieme di oggetti che indicava e significava un sistema articolato e definito. Le rappresentazioni avvenivano nelle piazze e financo nelle chiese, con gli spettatori che erano parte attiva dello spettacolo.

È solo nel primo **Rinascimento** che lo spazio del teatro si codifica come noi siamo abituati a intenderlo, con i progetti di **Palladio**, che recupera e fa del suo tempo le idee virtuviane, concretizzate nel **Teatro Olimpico di Vicenza** che divenne un modello per gli edifici delle epoche successive.

Un teatro che si da lì in avanti si monumentalizza nel vero senso del termine e, così facendo, si cristallizza, almeno **fino alla fine del XVIII secolo**. Dopo la parentesi dell'Ottocento, il periodo del teatro borghese per eccellenza che lo trasforma in un fenomeno esclusivo, ecco arrivare il **Novecento** con le sue rivoluzioni artistiche che, giocoforza, coinvolgono in modo ineluttabile anche il teatro.

Ecco allora che quest'ultimo perde poco per volta la sua funzione sacrale di edificio-monumento e **ritorna ad acquistare quella di rappresentazione**. Che diventa di una forza talmente prorompente da non poter essere più contenuta dalle quattro pareti. La sua fame la porta a conquistare nuovi spazi: proprio come quelli di **#ogniluogoèunteatro**.

Come ha scritto un eminente studioso: «al fondo ci sono **due ideologie di teatro e del suo spazio**: lo spazio degli spettatori in cui si ospitano gli uomini dello spettacolo; lo spazio degli uomini di teatro, in cui si costruisce la relazione con gli spettatori». E questo, d'ora in avanti, avviene dappertutto.

Ecco, in una brutale sintesi che chi legge perdonerà, il percorso storico che ha portato alla nascita di **#ogniluogoèunteatro**, un festival, per ammissione di chi lo pensato, costruito su **alcuni pilastri che ne decretano le fondamenta**: sinergie e collaborazioni, qualità artistica, crescita economica e turistica del territorio, uguaglianza di genere. Un festival che ci insegna un assunto da tenere sempre a mente: **il teatro bisogna viverlo e basta, dove non importa**.

Massimiliano Muraro



Simone Pacini Agosto 31, 2023

“Il teatro fa del mondo un posto affidabile”. Intervista alla direzione artistica di Ogni luogo è un teatro

Sarà completamente realizzata in luoghi non teatrali la terza edizione del festival **Ogni luogo è un teatro, dall'8 al 21 settembre 2023 a Vercelli**. Si tratta di un progetto, firmato da **Teatro di Dioniso, CuocoloBosetti/IRAA Theatre e ArteinScacco**, che trae origine da due elementi differenti: il primo riporta alla stagione che Teatro di Dioniso ha realizzato per 16 anni ad Asti, il secondo dal periodo covid durante cui gli artisti si sono trovati a dover fare i conti con una realtà inaspettata: l'impossibilità di riunirsi in teatro per andare in scena. Dal 2021 quindi il festival ha preso inizio orientandosi verso l'innovazione dei linguaggi artistici e aprendo nuove collaborazioni con la Città di Vercelli, in particolare con Cuocolo Bosetti/IraaTheatre e l'Associazione Arteinscacco.

Ho rivolto alcune domande a questa direzione artistica “a tre”. Mi hanno risposto Anna Russo per Teatro di Dioniso, Renato Cuocolo e Roberta Bosetti per IRAA Theatre e Livio Ghisio per Arteinscacco.

Simone Pacini. Nella locandina dell'edizione di quest'anno di #ogniluogoèunteatro c'è un attore in una barberia, esattamente sopra una delle classiche poltrone che si possono trovare dal barbiere. Mi pare un esempio lampante di come davvero ogni luogo possa diventare un teatro. Perché questa ostinazione di fare il teatro fuori dai teatri?

Anna Russo, Renato Cuocolo, Roberta Bosetti, Livio Ghisio: Fin dalla prima edizione di #ogniluogoèunteatro nel 2021 la scelta artistica è stata quella di operare in spazi non teatrali: case, strade, piazze, negozi, musei e luoghi iconici della città, andando a consolidare e sviluppare una vocazione artistica di “teatro fuori dal teatro” condivisa dalle tre realtà che hanno ideato e realizzato il Festival: Teatro di Dioniso, Cuocolo/Bosetti ed Arteinscacco. La proposta si sviluppa quindi in questo senso, realizzando un'iniziativa che non si configura come stagione né come percorso di ospitalità, ma come azione progettuale che indaga le possibilità di coinvolgimento di nuovo pubblico – o meglio «non pubblico» – attraverso eventi strutturati ad hoc in spazi inconsueti e finalizzata alla creazione di una relazione innovativa con lo spettatore. Un teatro diffuso che abbraccia le comunità e diviene strumento di inclusione, confronto e dialogo, favorendo una promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale dei territori e dei luoghi che abita e promuovendo la creazione di una comunità attiva e partecipe che trae benessere fisico e mentale dall'esperienza. Spazio della vita e spazio del teatro, realtà e finzione si devono sovrapporre. Per fare questo dobbiamo usare i luoghi per quello che realmente sono. Case, hotel, strade non sono scenografie ma trappole per la realtà.

SP: Vi andrebbe di descrivermi le tre location più belle (o più bizzarre) di quest'anno?

AR, RC, RB e LG: Sicuramente casacuocolobosetti – abitazione privata di Renato e Roberta – che è una costante di tutte le edizioni. Il negozio da barbiere di Gianluca Mercadante “parrucchiere/scrittore”, il Museo Borgogna, Collezione Marazzato Mezzi storici, ANGSA (Associazione Nazionale Genitori soggetti autistici) che ospiterà un incontro sull’esperienza editoriale e libreria realizzata a Scampia da Vodisca Teatro, e per finire, la Borsa del Riso, luogo centrale della vita della città, dove si vende, si compra si quota il riso e dove presenteremo *Opera 3.0./Soldi* produzione del Festival a cura di Cuocolo/Bosetti e Carlotta Sillano, musicista di Vercelli con cui dal 2022 si è attivata una collaborazione artistica.

SP: Il festival avrà dall’8 al 21 settembre la sua terza edizione, nella città di Vercelli. In che modo si sta sviluppando e consolidando il rapporto con la città e i suoi abitanti?

AR, RC, RB e LG: La nostra speranza è consolidare il rapporto con il pubblico di Vercelli e dintorni. Possiamo ascoltare e vedere migliaia di storie con un semplice clic. Quello che non possiamo fare è incontrare gli altri. Questo lo possiamo fare solo a teatro nel qui ed ora dell’incontro. Il festival è un’opportunità per la città. La nostra speranza è che la città ne colga il valore.

SP: Tra gli spettacoli, spicca il debutto di OPERA 3.0/ SOLDI riscrittura da Brecht di Cuocolo/Bosetti (con le musiche di Carlot-ta) compagnia che dall’Australia ha spostato da qualche anno la sua sede proprio a Vercelli (e quest’anno festeggia 45 anni di attività). A cosa andrà incontro il pubblico che assisterà a questo lavoro?

RC, RB: Sono più di dieci anni che Vercelli è diventata la nostra città sostituendosi a Melbourne. Per il Festival prepariamo ogni anno un lavoro nuovo, che debuta qui. Questa è anche l’opportunità per collaborare con diverse realtà cittadine. L’anno scorso era stata la volta di Maria Napoli con il suo Battiti. Quest’anno lavoriamo ancora, in Opera.30, con Carlot-ta una musicista di grande valore. E anche da qui che nasce la voglia di affrontare in maniera diretta e originale un classico del teatro musicale come l’Opera da tre soldi. Noi ci siamo divertiti a costruirlo.

SP: L’ultima domanda è la più difficile: cosa ti aspetti da questa edizione del festival?

AR, RC, RB e LG: Quello che ci aspettiamo sempre dal Teatro e che riteniamo sia una vocazione che al teatro appartiene: sviluppare il senso di comunità. Il teatro serve come un lucido di contrasto dinanzi al quale il nostro presente assume contorni più netti. Fa emergere le patologie dell’oggi, soprattutto l’erosione della comunità. Il teatro è una tecnica simbolica dell’accasamento; trasforma l’essere nel mondo in un essere a casa, fa del mondo un posto affidabile. Rende il tempo abitabile, anzi lo rende calpestatile come una casa.

[Qui c’è il programma completo](#). Fattiditeatro è social media partner e sarà presente il 16 e 17 settembre per interviste, video e stories

SC&S

SOCIETÀ
CULTURA &
SPETTACOLI

Ghisalengro, stasera tributo a Iovanotti

È nel pieno la patronale di San Felice a Ghisalengro. Questa sera cena, poi tributo a Iovanotti con «Iovanofari». Domani invece il teatro di «Ghisalengro XCO». Alla sera «Amalio, omaggio a Renato Zero e fuochi d'artificio. Il sipario sulla festa calerà lunedì: per l'ultima sera andrà in scena il foro IUT. Musica con i «Malamente» per un tuffo nella musica dance e A.Z.A.



Dieci posti diversi, insoliti e stimolanti, 12 spettacoli, sette repliche

Quando “#ogniluogoèunteatro” tutto si trasforma in palcoscenico

L'EVENTO

FRANCESCO RIVANO
VERCELLI

La Borsa Mercè, il salone di un parrucchiere, i capannoni di Sarappiana che ospitano la collezione Marazzano di camion storici. Dieci luoghi diversi, insoliti e stimolanti; 12 spettacoli; sette repliche. È una rete di collaborazioni che, di anno in anno, raggiunge realtà sociali e culturali sempre più vaste. È ricchissima di proposte l'edizione 2023 di «#ogniluogoèunteatro», festival made in Vercelli ideato da Arteinscacco, Teatro di Dioniso e Cuocolo/Bosetti Iraa Theatre.

«L'idea che ci ha guidato in quest'avventura - ha ricordato Anna Russo di Teatro di

Dall'8 al 21 settembre produzioni di alta qualità; dove trovare biglietti e abbonamenti

Dioniso - era far uscire il teatro dagli spazi istituzionali». Una missione compiuta: dall'8 al 21 settembre Vercelli e il suo territorio diventeranno un grande palcoscenico per produzioni di alta qualità. Fondamentale e consolidata la collaborazione con Ovest Sesia che, da lunedì, ospiterà l'infopoint per la vendita di biglietti e abbonamenti. E, per i 170 anni dell'ente irriguo, Cuocolo/Bosetti e Carlotta hanno realizzato «Opera 3.0/ Soldi», che debutta in prima nazionale il 15 settembre alle 19 alla Borsa Mercè. «Faremo repliche il 16 e 17 - spiega Renato Cuocolo - trasformando l'architettura mo-



Con «Io esco» (14 e 15 settembre a casa Cuocolo-Bosetti) di Babilonia Teatri, il Festival indaga il luogo in cui i giovani si sentono a casa

DEVECH

numentale della Borsa Mercè nei bassifondi di una metropoli senza tempo dove tutti i personaggi sopravvivono divorati dalla stessa ferocia». Il debutto del festival, è invece affidato ad «Underground», in scena l'8 settembre: «Ripartiamo dalla piazzetta Pugliese Levi dove ci eravamo lasciati nel 2022, con un lavoro geniale, ispirato a due opere di Dostoevskij», spiega Livio Ghisio di Arteinscacco, anima del festival.

La forte tensione verso l'attualità, il sociale e la cultura come strumento di promozione del singolo e della collettività è il filo rosso che lega molte proposte: «Il monson-

Una storia di caporalato» di Beppe Casales, in scena il 12 alle 21 alla Fondazione Marazzano, parla nel mondo dei disperati che raccolgono pomodori; «La Scugnizzeria: una piazza di spaccio dei libri» (18 settembre ore 18, sede Angsa) e «Requiem per un burattino» (18 settembre ore 21 Vicolo Schilke) porteranno a Vercelli la straordinaria esperienza di Vodisca Teatro, nata a Scampia e diventata strumento di rilancio delle periferie degradate e di lotta alla camorra. «Uno degli spettacoli sarà ospitato nella sede Angsa di corso Palestro, struttura confiscata alla criminalità e riutilizzata a scopi socia-

li», spiega Ghisio. Con «Ecce robot» (9 settembre ore 21 a Santa Chiara) guarda ai tempi della vita, all'invecchiare e al tornare bambini. Tra le proposte 2023 anche «La vita ha un dente d'oro» di Rita Frongia (il 21 settembre alle 21 a Vicolo Schilke) e l'incontro con l'intelligenza artificiale attraverso la performance «Libro Librido» (museo Borgogna, 10 settembre ore 17).

«#Ogniluogoèunteatro», infine, non dimentica i più piccoli, con due appuntamenti del cantastorie Matteo Curiatella. «Le Mat» che, con il suo sguardo magico, incanta adulti e bambini. —

talk senescente in salsa punk» (il 21 settembre alle 21 a Santa Chiara) guarda ai tempi della vita, all'invecchiare e al tornare bambini. Tra le proposte 2023 anche «La vita ha un dente d'oro» di Rita Frongia (il 21 settembre alle 21 a Vicolo Schilke) e l'incontro con l'intelligenza artificiale attraverso la performance «Libro Librido» (museo Borgogna, 10 settembre ore 17).

«#Ogniluogoèunteatro», infine, non dimentica i più piccoli, con due appuntamenti del cantastorie Matteo Curiatella. «Le Mat» che, con il suo sguardo magico, incanta adulti e bambini. —

VOCI SU VERCELLI

BARRA PAULIN

Quegli strilloni che invitavano ad entrare nei cinema

La pubblicità fu utilizzata dal nascente cinematografista in modo originale. A Vercelli abbiamo avuto numerosi esempi, i cui protagonisti sono ormai figure perse in vecchi arcolici di colore locale. Tra questi c'era un certo Rossi, già guardia municipale, che divenne strillone davanti al cinema Eldorado. Questo locale, il primo cinema fisso di Vercelli, si trovava sul Corso, quasi davanti a piazza Alciati. Rossi invitava i clienti ad entrare. Curioso il soprannome, «fiera fantastica», tipico del suo intercalare. Quando i locali cinematografici divennero più di uno, il Centrale in via Cavour dove fu aperta via Nigra, il Cine Italia già Kullman e il Marcellino, poi Cinema Corso, gli strilloni aumentarono, anzi molti si trasformarono in uomini sandwich. Il più noto fu quello del Cine Italia, poiché essendo il locale non in zona centrale, il proprietario pensò di mandare a passeggiare sul Corso un baffuto fattorino ricoperto di manifesti. Un altro strillone fu Francesco Gagliardi, conosciuto come Gomolone o ghi-gna seulia. All'epoca in cui reclamizzava un film su Carlo Magno, litigò con un ubriaco e ne ebbe la peggio. Colpito in testa, quando qualcuno gli chiedeva conto di quel vistoso turbanante, diceva: «Se avessi avuto l'elmo di Carlo Magno...». Un'altra forma di pubblicità furono i Venerdì eleganti e i Mercoledì di gala. Gli spettatori ritiravano alla cassa un biglietto madre e figlia, su cui dovevano indicare l'assassino del giallo in visione. Poiché gli indizianti erano più di uno, la sera successiva veniva proiettata la soluzione, comunicando il nome dei vincitori, tra i quali veniva diviso un premio di 100 lire. —

LA FOTOGRAFIA PRESENTA

FRANCESCO RIVANO



La presentazione di #ogniluogoèunteatro. Da sinistra Anna Russo, Renato Cuocolo e Livio Ghisio

È stata presentata venerdì mattina nella **Sala Parlamentino** dell'Ovest Sesia la terza edizione di **#ogniluogoèunteatro**, la rassegna che porta il teatro in posti inusuali, firmata da **Teatro di Dioniso**, **Cuocolo/Bosetti Iraa Theatre** e **ArteinScacco**. Si terrà a Vercelli da venerdì 8 a giovedì 21 settembre. TgVercelli, media partner, ne aveva parlato **qui**.

A fare gli onori di casa **Stefano Bondesan**, presidente di Ovest Sesia, associazione che quest'anno compie la bellezza di **170 anni** e che verrà omaggiata dal Festival. È stato lui a introdurre **Anna Russo** di Teatro di Dioniso, **Renato Cuocolo** di Cuocolo/Bosetti (per loro invece sono 45 gli anni di attività) e **Livio Ghisio** di ArteinScacco. L'amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore agli Eventi culturali **Gianna Baucero** in rappresentanza del sindaco Corsaro.

«Il teatro per vivere non ha bisogno di teatri – ha commentato **Anna Russo** – La nostra volontà è di creare una connessione tra interesse personale e collettivo e cultura». Tanti i partner istituzionali e non che hanno creduto in **#ogniluogoèunteatro**: **Fondazione CRT**, **Fondazione CRV**, **Ovest Sesia**, **Regione Piemonte**, **Comune di Torino**, **Fondazione Marazzato**, **ATL Alto Piemonte**, **Comune di Vercelli**, **Museo Borgogna**.

Senza contare le collaborazioni con **BeS**, **7Sins**, **Vicolo Schilke**, **Studio10**, **Le persiane verdi**, **Dimora Conte di Cavour**, **La Piedigrotta**. Due sono nuove: con le associazioni **Itaca** e **A.N.G.S.A.** Media partner saremo noi di **TgVercelli**, social media partner **Fatti di Teatro**, mentre partner del Festival **post_me**, progetto di **Max Bottino**, il quale ha dichiarato di volere «generare una rete di connessioni per condividere, riscrivere o delegare un repertorio di possibilità. In altre parole rendere resiliente il teatro».

Sono tanti i luoghi che toccherà la rassegna, con un'unica importante caratteristica, ovvero quella di **non avere barriere architettoniche**, così da permettere a chiunque, senza difficoltà, di usufruire dell'offerta. In tutto 12 spettacoli e 7 repliche. Una sola avvertenza, necessaria visto che alcuni luoghi possono contenere solo un numero limitato di persone: **la prenotazione è obbligatoria** (tutti i giorni dalle 9.30 alle 20 al 345.2697208 o a info@teatrodioniso.it).

Il programma

Vediamo allora nel dettaglio il programma: si parte **venerdì 8** alle 21 negli spazi di **Studio10** in piazzetta Pugliese Levi con *Dal sottosuolo – Underground* di e con **Barbara Mazzi** e **Francesco Gargiulo**. Si tratta di un esperimento di teatro espanso con due performance ispirate da **Fëdor Dostoevskij**: la prima da *Delitto e Castigo*, la seconda da *Il grande inquisitore* ma entrambe se ne distaccano creando un mondo radicalmente autonomo composto da due atti unici che indagano grandi temi dell'umanità, quali solitudine, scelte etiche, dolore, rinascita, particolarmente significativi per la società in cui ci muoviamo, che produce spesso, sui nostri corpi e nelle nostre vite, una sensazione di forte malessere e frustrazione.

Sabato 9 ore 21 alla **Collezione Marazzato** sulla statale del Monferrato a Stroppiana, *Ecce Robot! Cronaca di un'invasione* di e con **Daniele Timpano**, opera che guarda al lavoro di **Go Nagai** (creatore di Mazinga e Goldrake) e che ripercorre per frammenti l'immaginario eroico di una generazione cresciuta davanti alla TV.

Domenica 10 doppio appuntamento: alle 16 in **Parco Camana** con *Le storie del Matto* di e con **Matteo Curatella**, cantastorie che coinvolge e dialoga col pubblico; alle 17 al **Museo Borgogna Libro Librido** a cura di **Urban Experiencee NuvolaProject**: un talk performante, un dialogo con un alter ego in Intelligenza Artificiale che proseguirà con una passeggiata fino a casacuocolobosetti.

Martedì 12 alle 21, ancora alla **Collezione Marazzato**, *Il monzone. Una storia di caporalato* di e con **Beppe Casales**. Un ragazzo indiano viene in Italia per lavorare, diventando velocemente vittima del caporalato che gestisce il lavoro agricolo nell'Agro Pontino. Musica, voce e immagini compongono i pezzi di un processo al contrario: l'uomo sfruttato si ribella e per questo deve essere punito.

Mercoledì 13 alle 21 a **Vicolo Schilke** *La vita ha un dente d'oro* di **Rita Frongia**, uno spettacolo di archeologia teatrale diretto da **Claudio Morganti**.

Giovedì 14 ore 21 a **Casa Cuocolo Bosetti** in via Ariosto 85 *Io esco* di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi**, performance/installazione che può abitare spazi non convenzionali ed è pensata per un massimo di 50 spettatori alla volta. Il pubblico può attraversare lo spazio in cui è allestita, incontrando lungo il percorso le diverse opere, che un filo drammaturgico metterà in dialogo tra loro anche attraverso l'azione della giovane performer **Olga Bercini**.

Venerdì 15 alle 19 (repliche sabato 16 e domenica 17 sempre alle 19) alla **Borsa Merci** di Vercelli debutto nazionale per *Opera 3.0/Soldi* di **Cuocolo/Bosetti**. Liberamente ispirato al capolavoro di **Brecht**, la Borsa Merci si trasformerà nei bassifondi di una metropoli senza tempo. Nella rilettura e destrutturazione di Renato Cuocolo, Roberta Bosetti incarna personaggi e situazioni che **Carlotta Sillano** sottolineerà con canto e musica: attraverso una sintesi tra musica e parola si crea un'opera da camera contemporanea, grottesca, crudele.

Domenica 17 alle 16 in **Parco Camana** *Viaggio nella Fantastica* di **Matteo Curatella**, pronto nuovamente a incantare il suo pubblico insieme alla fisarmonica e alla spada. Alle 18.30 e alle 21 nel suo **Salone di Parrucchiere** in via Rigola 13, **Gianluca Mercadante** sarà il protagonista con la **Banda Putiferio** di *Le trasmissioni riprenderanno il più presto possibile. Diario di un parrucchiere in quarantena*: una raccolta di esperienze, riflessioni, dialoghi, distopie, elenchi, consapevolezze, rivelazioni, visioni.

Lunedì 18 alle 19 nella sede di **A.N.G.S.A.** in corso Palestro 86, *La scugnizzeria: una piazza di spaccio di libri*, incontro con **Rosario Esposito La Rossa** e **Maddalena Stornaiolo** che racconteranno la loro giovane casa editrice indipendente che si definisce «una casa editrice terrona Made in Scampia». Sempre lunedì 18, ma alle 21 in **Vicolo Schilke**, *Requiem per un burattino*, regia collettiva che rilegge il *Pinocchio* di **Collodi**.

Ultimo spettacolo **giovedì 21** alle 21 nel **chostro dell'ex chiesa di Santa Chiara** in corso Libertà 300, *Rimbambimenti. Un Ted talk senescente in salsa punk* di e con **Andrea Cosentino**, un progetto performativo e musicale, vecchiaia e infanzia che si ricongiungono, tra perdita del passato e ignoranza del futuro. Una metafora che si concretizza sulla scena con l'irruzione di una marionetta a grandezza umana, manipolata, che ha le fattezze del performer invecchiato e rugoso.

Biglietti

Biglietto unico 10 €. Saranno acquistabili esclusivamente al **Festival Point** presso Ovest Sesia in via Duomo 2 dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 13.30, martedì e giovedì dalle 16 alle 18.30. **Promozione speciale per gli under 18 che entrano gratis.**

Ci sarà la possibilità di acquistarli anche online su **CiaoTickets** oppure presso i punti vendita: a **Vercelli G.M.G. Tabacchi**, Tangenziale Sud, 13 presso Carrefour.

NB: non sarà possibile acquistare i biglietti durante le serate.

Da quest'anno è attiva anche la **Festivalcard**: se si assiste a quattro spettacoli il quinto è omaggio, se si assiste a tutti e dieci gli spettacoli due omaggi gratuiti.

Inoltre con la Festivalcard e/o il biglietto dello spettacolo **sconto del 10%** su tutte le consumazioni da **Vicolo Schilke** e da **Pizzeria Piedigrotta** in corso Libertà 87.

#ogniluogoèunteatro sostiene la *smart mobility*: tutti i luoghi sono raggiungibili agevolmente a piedi per incentivare la mobilità sostenibile.

Massimiliano Muraro



Spettacoli in location insolite Torna "#Ogniluogoèunteatro"

Dall'8 al 21 settembre a Vercelli e a Stroppiana 12 rappresentazioni e 7 repliche

«Siete pronti per fare insieme un altro fantastico viaggio nella poesia e nella bellezza? Ecco cosa vi aspetta a Vercelli e dintorni dall'8 al 21 settembre: 12 spettacoli, 7 repliche, i vini della cantina B&S, Bere e Sognare, e il nuovo Cookie Festival che la Pasticeria 75ins ha creato per noi e per voi». A parlare così sono gli organizzatori di "#Ogniluogoèunteatro", un progetto con la direzione artistica del Teatro di Dioniso con CuocoloBosetti/Iraa Theatre e ArteinScacco.

#Ogniluogoèunteatro è un festival nato per dare un segno forte: che un'arte come quella teatrale necessita nella sua forma più essenziale sostanzialmente solo di artisti e pubblico, al di là degli spazi. Il teatro è ovunque: non necessita di sale teatrali, poltrone o sipario. Il teatro è ovunque la magia si ricrea, ovunque si realizzi quella dimensione profonda di condivisione tra artista e spettatore, che si tratti di una biblioteca, un museo, una stanza, un'abitazione.

BORGOGNA



#Ogniluogoèunteatro prevede uno stretto contatto con gli artisti, in un rapporto personale, intimo, che al termine delle recite si esplica in un dopo spettacolo in cui condividere un buon bicchiere di vino, conversazioni e, da quest'anno, un biscotto speciale creato appositamente per il Festival», aggiungono gli organizzatori. #Ogniluogoèunteatro, inoltre, riprende la vocazione

originaria del Teatro di Dioniso di portare l'azione teatrale in luoghi «altri», in spazi non teatrali e pensati appositamente per luoghi non convenzionali. Così accadrà anche in questa 4ª edizione tutta vercellese i cui dettagli vengono presentati proprio questo venerdì 1 settembre nel corso di una conferenza stampa: gli spettacoli si svolgeranno tra Vercelli e Stroppiana in

location come la CityGallery Studio10, vicolo Schilke, un salone di parrucchiere in corso Rigola, in parco Camana, nel Chiostro di Santa Chiara, al Museo Borgogna, a casa Cuocolo/Bosetti, alla Borsa Merci della Camera di Commercio, all'Angsa a Vercelli o alla collezione Marazzato di Stroppiana. Proprio per sottolineare che il teatro è in ogni luogo, O meglio: ogni luogo è un teatro.

Info biglietti

La prenotazione agli spettacoli è obbligatoria: tutti i giorni dalle 9,30 alle 20 al numero 3452697208 oppure via mail a info@teatrodioniso.it. Biglietto unico 10 euro, acquistabile esclusivamente al Festival Point c/o Associazione di Irrigazione Ovest Sesia in via Duomo 2 dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 13,30; martedì e giovedì dalle 16 alle 18,30. **Online nei punti vendita Ciao**

Tabacchi. Festivalcard: se si assiste a 4 spettacoli il quinto è in regalo, se si assiste a 10 spettacoli sono previsti 2 ingressi gratuiti. Promozione speciale per gli under 18: l'ingresso è gratuito. Dopo lo spettacolo un momento di convivialità in compagnia degli artisti, dei vini B&S srl e del Cookie Festival creato da Pasticeria 75ins.

Fino del T propri di Ta pora mos' in st perr di u inter

#ogniluogoèunteatro, come e dove acquistare i biglietti

6 Settembre 2023



L'ingresso di Palazzo Pasta dove è possibile acquistare i biglietti per la rassegna

Parte venerdì 8 settembre con lo spettacolo *Dal Sottosuolo Underground* allo Studio10 **#ogniluogoèunteatro**, il festival organizzato da **Teatro di Dioniso, Cuccolo/Bosetti e ArteinScacco** che porta il Teatro fuori dal teatro (inteso come edificio istituzionale).

La rassegna proseguirà fino al 21 settembre proponendo **12 spettacoli e 7 repliche**, coinvolgendo luoghi caratteristici e inusuali per la rappresentazione teatrale. Ricordiamo ad esempio la **Borsa Merci**, la **Collezione Marazzato**, il **Museo Borgogna** e anche un salone di parrucchiere.

Poiché la maggior parte dei luoghi può contenere solo un numero limitato di persone, **la prenotazione è obbligatoria**. Di seguito indichiamo come e dove acquistare i biglietti che non potranno essere acquistati durante le serate.

Biglietto unico 10 €. Saranno acquistabili esclusivamente al **Festival Point** presso **Ovest Sesia** in via Duomo 2 dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 13.30, martedì e giovedì dalle 16 alle 18.30. Promozione speciale per gli under 18 che entrano gratis.

Ci sarà la possibilità di acquistarli anche online su **CiaoTickets** oppure presso i punti vendita: a Vercelli **G.M.G. Tabacchi**, Tangenziale Sud, 13 presso Carrefour.

Da quest'anno è attiva anche la **Festivalcard**: se si assiste a quattro spettacoli il quinto è omaggio, se si assiste a tutti e dieci gli spettacoli due omaggi gratuiti. Inoltre con la Festivalcard e/o il biglietto dello spettacolo sconto del 10% su tutte le consumazioni da **Vicolo Schilke** e da **Pizzeria Piedigrotta** in corso Libertà 87.

gli STATI GENERALI

“OGNI LUOGO È UN TEATRO”, A VERCELLI DA CUOCOLO/BOSETTI A COSENTINO



WALTER PORCEDDA

7 Settembre 2023

Il titolo è di quelli forti. Quasi definitivi. **“Ogni luogo è un teatro”**, terza edizione di un festival che per tredici giorni dall’8 al 21 settembre fissa le sue coordinate in spazi non convenzionali o usi alla rappresentazione tra **Vercelli e Stroppiana**. La rassegna, firmata a più mani, dal **Teatro di Dioniso, CuocoloBosetti e ArteinScacco** trae origine da **“Parole d’Artista”**, la stagione realizzata per sedici anni da **Dioniso ad Asti**, l’altro dal periodo Covid quando i teatranti hanno scoperto che non potevano più andare in scena in uno spazio al chiuso. Da due anni quindi, partendo da alcune azioni dello stesso **Teatro di Dioniso** si è aperta la collaborazione a **Vercelli** con **CuocoloBosetti/IraaTheatre** e l’associazione **Arteinscacco**. E’ quindi un po’ un ritorno alle origini. Tanti sono stati infatti i lavori pensati da Dioniso per spazi non teatrali come chiese e musei, un elemento forte di vicinanza con **Cuocolo/Bosetti** che proprio questo anno celebrano 45 anni di attività in spazi extra teatrali. In questo si inserisce perfettamente l’attività di **Arteinscacco** che

costruisce eventi site specific. Ecco così la scelta di chiamare artisti, teatranti e operatori inseriti in contesti di ricerca contemporanea.

A “**Ogni luogo è un teatro**” infatti arriveranno: **Max Bottino, Il Mulino di Amleto, Frosini/Timpano, Matteo Curatella, Carlo Infante, Gaia Riposati, Massimo Di Leo, Beppe Casales, Francesco Pennacchia e Gianluca Stetur, Babilonia Teatri, Cuocolo/Bosetti e Carlotta, Gianluca Mercadante e la Banda Putiferio, Marotta&Cafiero, Vodisca Scampia Teatro, Andrea Cosentino.** Bussola quindi orientata sulla contemporaneità si apre l’8 settembre con “**Dal Sottosuolo-Underground**”, tratto dal progetto “**Fahrenheit 2020 ArtNeedsTime**” (ideato dal **Mulino di Amleto** di e con **Barbara Mazzi, Francesco Gargiulo**, partecipazione di **Christian di Filippo**, consulenza drammaturgica di **Enrico Pastore**). “**Dal Sottosuolo-Underground**” è un esperimento di “teatro espanso”. Le due performance che compongono lo spettacolo sono ispirate da **Fëdor Dostoevskij**: la prima da «**Delitto e Castigo**», la seconda da «**Il grande inquisitore**».



“Ecce Roboticonaca di una invasione” di e con Daniele Timpano (foto di Lucia Baldini)

“Un attore ricostruisce la trama di un vecchio cartone animato giapponese. Ispirato liberamente all’opera di **Go Nagai** (fra gli altri, **Goldrake, Jeeg Robot e il Grande Mazinga**) lo spettacolo ripercorre per frammenti l’immaginario eroico di una generazione cresciuta davanti alla tivù. Sulla scena il lavoro congegnato dalla formidabile coppia **Frosini-Timpano**, “**Ecce Roboticonaca di una invasione**”. In scena **Daniele Timpano**. (il 9 a Stroppiana).

Marco Curatella, il cantastorie giramondo che riesce a coinvolgere il pubblico e conquista gli spettatori più piccoli in “**Le storie del Matto**” (**Parco Camana**, 10 settembre alle 16). Un’ora dopo al **Museo Borgogna** a cura di **Urban Experience e Nuvola project** “**Libro Librido: Performing media, un futuro remoto**”. E’ un talk con **Carlo Infante, Gaia Riposati e Massimo di Leo**. Al centro “la mescolanza di linguaggi che caratterizza il “Libro

Librido”che nel racconto dei tre diventano repertori di video, audio e web “con frammenti di Storia e storie fino al paradossale dialogo con un alter ego in **Intelligenza Artificiale: A.I.nfante**”. La Talk performance prosegue poi nel walkabout, “passeggiata «peripatetica» per le sale del Museo e poi fuori, per le strade, fino a casa cuocolobosetti dove ci si prenderà il tempo per continuare la chiacchierata, porsi domande, fare riflessioni in un momento di convivialità” .



Il cantastorie Marco Curatella conquista il pubblico di ogni età con le esilaranti e fantastica “Storie del Matto”

Il 12 settembre alle 21 si torna a **Stroppiana** nel **Campo teatrale** per assistere a “**Il monzone. Una storia di caporalato**” di e con **Beppe Casales** che si chiede “Che cibo arriva sulle nostre tavole, ogni giorno? Le zucchine, i pomodori che mangiamo, come vengono raccolti? Compriamo e mangiamo frutta e verdura ma non sappiamo che spesso dietro a quel lavoro c’è sfruttamento, caporalato e addirittura schiavismo”. Un ragazzo indiano di nome **Harjeet** viene in Italia per lavorare. Diventa velocemente vittima del caporalato che gestisce il lavoro agricolo nell’**Agro Pontino**.

Lo straordinario attore **Claudio Morganti** torna alla regia in “**La vita è un dente d’oro**” di **Rita Frongia**. In scena **Francesco Pennacchia** e **Gianluca Stetur** (13 settembre alle 21 a **Vicolo Shilke**). Due attori, “una specie di in via d’estinzione” secondo **Morganti** che precisa: “abbiamo individuato due esemplari apparentemente ancora in buono stato. Venite a vedere di cosa sono capaci! Di quale profonda ed inarrivabile stupidità sanno farsi carico! Come sanno attrarsi e distrarsi, precipitare dalle vette del sublime al buco nero del marasma più ingovernabile. E poi, chiunque volesse aiutare loro e i rari esemplari ancora esistenti, può lasciare una donazione al Comitato per la difesa e la salvaguardia dell’attore”.



Francesco Pennacchia e Gianluca Stetur in "La vita ha un dente d'oro" regia di Claudio Morganti (foto Lucia Baldini)

I **Babilonia Teatri** propongono invece presso **Casa CuocoloBosetti** il 14 e 15 settembre alle 21 **"Io esco"** una installazione/performance a cura di **Enrico Castellani e Valeria Raimondi con Olga Bercini**.

Cuocolo/Bosetti e Iraa Theatre, Carlotta e Teatro di Dioniso propongono invece in prima nazionale una originale **"Opera 3.0/Soldi"** ispirato a quella originale scritta da Bertolt Brecht, regia di **Renato Cuocolo** con musiche eseguite dal vivo da **Carlotta** (**Borsa Merci Camera di Commercio** da venerdì 15 a domenica 17 alle ore 19). Domenica 17 alle 16 nel **Parco Camana** torna **Matteo Curatella**, autore e interprete di **"Viaggio nella Fantastica"**. Arriva con la sua fisarmonica e la spada per raccontare le storie di principesse e cavalieri ma poi cambia idea e propone agli spettatori un viaggio nel luogo dove si mangiano le nuvole a colazione.

Nel **Salone di parrucchiere di via Rigola** alle 18,30 e alle 21 va in scena **"Le trasmissioni riprenderanno il più presto possibile. Diario di un parrucchiere in quarantena"** di e con **Gianluca Mercadante**. Una lettura spettacolo con le incursioni della **Banda Putiferio**.



Una scena da "Opera 3.0/Soldi" con la regia di Renato Cuocolo in prima nazionale al festival di Vercelli

Lunedì incontro con **Rosario Esposito La Rossa e Maddalena Stornaiolo**, lunedì 18 alle 19 presso l'Angsa per raccontare in "**La scugnizzeria: una piazza spaccio di libri**" l'avventura della loro attività di giovane casa editrice indipendente.

Alle 21 in Vicolo Schilke, **Vodisca, voci di Scampia teatro** presentano "**Requiem per un burattino**". Una rilettura moderna del celebre racconto di **Carlo Collodi**. "Cinque personaggi, cinque storie diverse, una domanda: che fine ha fatto **Lucignolo**? In scena **Luca Arenella, Vincenzo Fortunato, Miriana Pennacchio, Lucia Cioffi, Rosanna Marotta**.

Chiusura con il pirotecnico e geniale **Andrea Cosentino** il 21 settembre nel **Chiostro ex Chiesa Santa Chiara** in "**Rimbambimenti. Un ted talk senescente in salsa punk**". Il progetto è "fatto di composizioni e improvvisazioni, azioni e digressioni surreali ed estemporanee, giocando con i paradossi della fisica posteinsteiniana e le defaillance della memoria. Rimbambirsi: vecchiaia e infanzia che si ricongiungono, tra perdita del passato e ignoranza del futuro. Questa metafora si concretizza poeticamente sulla scena con l'irruzione di una marionetta a grandezza umana, manipolata, che ha le fattezze del performer invecchiato e rugoso, ovvero l'incontro con il proprio doppio anziano come illuminazione poetica sulla reversibilità del tempo".



Andrea Cosentino chiude il festival con lo spettacolo "Rimbambimenti. Un ted talk senescente in salsa punk"

#ogniluogoèunteatro parte questa sera a StudioDieci con una rilettura di Dostoevskij

8 Settembre 2023



Foto di Franco Rabino

Parte ufficialmente questa sera, venerdì 8, [#ogniluogoèunteatro](#), il festival dove il teatro viene fatto in luoghi solitamente non deputati alla rappresentazione. Il primo spettacolo si terrà in uno spazio che mastica arte da decenni, dunque in qualche modo è legato a doppio filo alla rassegna in questione.

Stiamo parlando di **StudioDieci City Gallery** che solitamente ospita mostre. Questa volta invece in piazzetta Pugliese Levi niente quadri, niente sculture, niente installazioni. Alle 21 toccherà a **Dal sottosuolo – Underground** (A.M.A. Factory/Teatro Libero di Palermo con Asterlizzate Teatro).

Nato dal progetto **Fahrenheit 2020 #ArtNeedsTime**, ideato da **Il Mulino di Amleto** (già presente lo scorso anno con **Ruy Blas**, vedrà in scena i due autori **Barbara Mazzi** e **Francesco Gargiulo**, affiancati da **Christian Di Filippo**.

Si tratta di una creazione artistica che Il Mulino di Amleto ha iniziato nel 2020, **un esperimento di teatro espanso**, che ben si inserisce nel percorso della compagnia, sempre curiosa e attenta alla sperimentazione di nuovi linguaggi, alla ricerca e alla creazione di progetti artistici originali.

Dal sottosuolo – Underground è composto da due performance, entrambe ispirate da **Fëdor Dostoevskij** (e il titolo *Dal sottosuolo* già rimanda alle celebri memorie dello scrittore russo): la prima da **Delitto e Castigo**, la seconda da **Il grande inquisitore**, contenuto ne **I fratelli Karamazov**. Entrambe se ne distaccano creando un mondo radicalmente autonomo composto da due atti unici che indagano grandi temi dell'umanità, quali solitudine, scelte etiche, dolore, rinascita, particolarmente significativi per la società in cui ci muoviamo, che produce spesso, sui nostri corpi e nelle nostre vite, una sensazione di forte malessere e frustrazione.

Oltre a Barbara Mazzi, Francesco Gargiulo e Christian Di Filippo, ricordiamo la supervisione a cura di **Marco Lorenzi** e **Alba Maria Porto**, la consulenza drammaturgica di **Enrico Pastore**, la consulenza tecnica di **Adriano Antonucci**, **Giorgio Tedesco** e **Massimiliano Bressan**, le musiche di **Elio D'Alessandro**.

Per info sui biglietti cliccare [qui](#)

m.m.

Oggi con Mercadante e Banda Putiferio
Diario di un parrucchiere
 in #Ogniluogoèunteatro

L'APPUNTAMENTO

Tre repliche, tra pomeriggio e prima serata di oggi, e un palcoscenico insolito: il negozio di parrucchiere di corso Rigola nel quale Gianluca Mercadante lavora, incontra persone, mette in scena la propria esistenza. Ogni giorno, eccetto quando l'Italia è stata «chiusa per covid». È una delle sorprese di #Ogniluogoèunteatro: «Le

trasmissioni riprenderanno il più presto possibile. Diario di un parrucchiere in quarantena», lo spettacolo che vede protagonisti Mercadante e Banda Putiferio desta tanta curiosità. «Mi fa piacere e mi sorprende», dice lo scrittore. Da lettore, ho sognato il libro capace di salvarmi la vita, ma non l'ho mai letto. Da scrittore, posso dire che «Le trasmissioni riprenderanno il più presto possibile» mi ha impedito di impazzire, mentre lo scrivevo chiuso in casa. Ed è il li-



La locandina dello spettacolo

bro che ora mi fa ricordare e custodire piccole cose dimenticate dopo il frenetico riprendere della normalità». Nel silenzio di corso Rigola in lockdown, portando a spasso il cane Sansone, sono il ronzio delle api e la voce del fiume, mai uditi prima, a offrire lo spunto. «Il libro

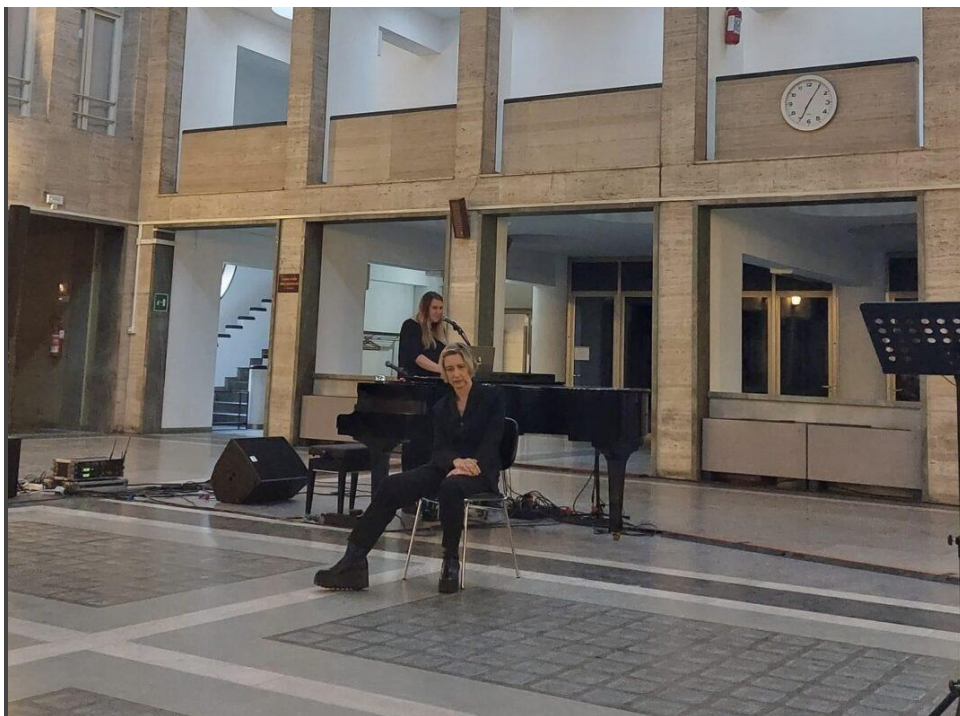
è in formato elettronico, la modalità di comunicazione nel lockdown. Ed è scaricabile al costo del download perché non è mia intenzione lucrare su una tragedia». Dallo spettacolo, oltre alla tenera malinconia verso le speranze accarezzate nei 60 giorni che compongono il diario, ci sono l'ironia e il travolgente caos musicale: Daniele Manini (voce e fon), Roberto Barbini (fisarmonica senza tinta), Sonia Cenceschi (chitarra permanente), Sam Torpedo (percussioni a caschetto). Nel cartellone del festival, lo spettacolo ha un posto speciale al punto che anche la locandina generale è stata realizzata nel negozio di corso Rigola. In scena dalle 16,30, con repliche alle 18,30 e 21. F.R.V. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



paneacquaculture.net

Home Cultura e società #ogniluogoèunteatro: a Vercelli il festival di Teatro di Dioniso, IRAA Theatre/CuocoloBosetti e...



#ogniluogoèunteatro: a Vercelli il festival di Teatro di Dioniso, IRAA Theatre/CuocoloBosetti e ArteinScacco

By
paneacqua culture

20 Settembre 2023

RENZO FRANCOBANDERA | **Roberta Bosetti e Renato Cuocolo** sono due artisti ormai da anni in pianta stabile in Italia, a Vercelli, ma con un lungo trascorso in Australia, dove hanno dato vita ad un sodalizio umano e artistico che ha dato origine a un codice teatrale originale, fatto di azioni performative in luoghi aperti, case, uffici, di cui la Bosetti è sovente unica interprete.

I loro spettacoli sono fruiti da gruppi di spettatori o anche singoli partecipanti, dotati in diversi casi di una amplificazione sensoriale tecnologica, in grado di aumentare la percezione: cuffie, binocoli a infrarossi e altre piccole diavolerie, per introdurre una sorta di elemento magico che trova naturale commistione con un realismo dato sia dalle drammaturgia che dalle ambientazioni. Dal loro arrivo in Italia hanno poi tessuto relazioni efficaci con altre importanti realtà del teatro indipendente.

È in questa cornice di pensiero che nasce ed arriva quest'anno alla terza edizione #ogniluogoèunteatro, il festival che **Teatro di Dioniso** (con la direzione artistica di Michela Cescon), **IRAA Theatre/CuocoloBosetti** e l'altra compagnia vercellese **ArteinScacco** (Livio Ghisio e Annalisa Canetto) hanno organizzato dall'8 al 21 settembre a Vercelli. L'idea era venuta a margine delle chiusure dei teatri durante il lockdown. Poi si è consolidata con rinnovata forza, portandosi convintamente fuori dagli spazi tradizionalmente deputati alla rappresentazione.

Quest'anno il festival ha ospitato 12 spettacoli 'messi in scena' in luoghi che in ossequio al postulato creativo condiviso fra queste realtà sono rigorosamente non teatrali: in un salone di parrucchiere, in un parco, all'interno della Borsa Merci di Vercelli, nei chiostrini di un ex chiesa, all'interno della casa vera e propria di CuocoloBosetti, in un locale, in un museo, all'interno di una sala espositiva di una fondazione.



Entrare in questo micro mondo di provincia crea un senso del fare scena assai diverso da quello tradizionale e fornisce peraltro al turista che arriva in città per l'occasione un piccolo approccio sistematico alla realtà territoriale, che viene non solo attraversata ma vissuta per il tramite dell'arte. Passare qualche giorno immersi nel festival significa, anche per chi quella realtà la vive quotidianamente, osservare la propria società da un altro punto di vista.

In questa prospettiva, le tre realtà che hanno dato vita a questo pregevole sforzo organizzativo, si sono avvalse di compagnie di calibro nazionale, a cui hanno chiesto di portare nella provincia piemontese le loro creazioni, allagando lo spazio abitato, un po' come si fa con le risaie per far germogliare.

Le compagnie invitate sono state in questa edizione: Il Mulino di Amleto, Frosini/Timpano, Matteo Curatella, Carlo Infante e Gaia Riposati, Massimo Di Leo, Beppe Casales, Francesco Pennacchia e Gianluca Stetur, Babilonia Teatri, Cuocolo/Bosetti e Carlot-ta, Gianluca Mercadante e la Banda Putiferio, Marotta&Cafiero, Vodisca Scampia Teatro e Andrea Cosentino.



C'è anche un ulteriore elemento che contraddistingue la scelta artistica, ovvero quello di non inseguire le frenesie delle prime, dei debutti, preferendo invece rivitalizzare e dare ulteriore possibilità di espressione al repertorio, uscendo quindi dalla logica consumistico-produttiva che il legislatore nazionale ha forzatamente indotto negli ultimi anni nel sistema teatrale, trasformandolo in uno spettacolificio che sforna merce (è sovente il caso di utilizzare questo termine, purtroppo) a getto continuo. Questo festival, delicato e ben pensato, ha proprio un altro approccio. Unica prima del programma è stata **OPERA 3.0/ SOLDI** di CuocoloBosetti insieme alla musicista e performer **Carlot-ta**: è lei che funge da alterità dialogica sonora alla partitura testuale, scavata dentro il classico di Bertolt Brecht *L'opera da tre soldi*, di cui viene ricavata una versione agile, a tratti fiabesca per il modo in cui viene offerta allo spettatore. È la prima volta che i Cuocoli mettono in scena un 'classico': il regista dice che il tutto è nato quasi come un divertissement. Eppure la creazione ha le caratteristiche di un piccolo ma pregevole adattamento del celebre testo del grande drammaturgo tedesco che mantiene sia lo stretto rapporto con la musica che Brecht e Weill vollero, sia il velato ma continuo gioco brechtiano a rompere la quarta parete, a giocare al dentro e fuori la vicenda, pratica a cui IRAA si dedica da anni. L'ambientazione cittadina prescelta è quella dell'atrio interno della Borsa Merci del capoluogo di provincia, un edificio di stile razionalista dalla imponente architettura dove tutte le settimane, al martedì e venerdì, viene definito il prezzo delle varie qualità di riso, vero tesoro della zona. Nel grande salone dalla volta prossima ai 10 m di altezza, cosa che se per un verso non facilita un'acustica perfetta, per altro dona alla creazione una algida immanenza sacrale, arrivano le vicende del furfante Macheath (Mackie Messer, o Mack the Knife) che sposa Polly Peachum, figlia dell'uomo che gestisce il racket dei mendicanti e che, avendo preso male il matrimonio, vuol far fuori lo sposo. Le

due donne sono vestite di nero, lo spazio dell'azione scenica è delimitato per tre quarti dalle sedie degli spettatori che hanno alla sinistra il pianoforte e la postazione sonora della musicista, e sulla destra un leggio, quasi che si tratti di un reading; una sedia è l'unica ulteriore dotazione, in questa versione iniziale, per la Bosetti, che inizia proprio andando al leggio, quasi a voler principiare un racconto.



Alla sua abilità interpretativa e vocale viene affidato il compito di dare corpo e voce a otto dei personaggi che Brecht volle in questa celebre drammaturgia che come noto in Italia ha conosciuto particolare e grandissimo successo anche grazie a Giorgio Strehler, che ne fece uno degli spettacoli simbolo del Piccolo Teatro di Milano negli anni d'oro. Nell'ora e 15 minuti di recita, al centro di tutto c'è solo il teatro, perché anche la icastica componente sonora di Carlot-ta, coerentemente con l'originale, ha una sua densità che si fa drammaturgia, fatta di gesti, suoni e rumori che accompagnano e intervallano la precisa scansione del testo. L'operazione di adattamento ha una sua fedeltà composta di amorevoli tradimenti, in grado di creare un'atmosfera specifica, di favolistica drammaticità dentro uno spazio ora algido ora intimo, fruito dagli spettatori all'imbrunire, così che lo spettacolo nasce con la luce naturale e si chiude con la luce artificiale delle lampade della Sala Merci. Arriverà la grazia per il malvivente condannato all'impiccagione in questo riadattamento? Il risultato finale è apprezzabile e ha il potenziale per essere proposto non solo in spazi non convenzionali ma anche nella programmazione teatrale in sala. Nel pomeriggio di domenica, invece, in un piccolo salone da parrucchiere, insieme a una decina di altri spettatori, abbiamo assistito e ad una creazione in forma di narrazione cabaret, proposta da **Gianluca Mercadante e la Banda Putiferio**. L'ambientazione non è casuale perché il testo offerto agli spettatori da Mercadante ha come protagonista proprio un parrucchiere che, con la sua attività chiusa ai clienti dai celebri decreti Conte, deve attraversare i duri mesi del COVID.



Lo spettacolo è una parodia del clima dei divieti e delle chiusure, della nevrosi sociale e personale che fiorì in quei mesi per un verso drammatici per altro tragicomici. È proprio su questa cifra che insiste il narr-attore che anche in questo caso intervalla la sua recita con la proposta musicale della piccola banda, di chiara ispirazione cabarettistico-popolare, ma che non disdegna il cantautorato impegnato, con cover che riportano filologicamente a Gaber e al suo *Lo Shampoo*, ma anche a una esilarante versione in dialetto di *Psycho Killer*, il grandissimo successo dei Talking Heads, riadattato in chiave umoristica: un tradimento, ma anche in questo caso fedele. Da questa considerazione, forse è possibile desumere che esistono moltissimi modi di declinare la fedeltà, e che la libertà di pensiero resta un motore straordinario per riuscire a innovare, anche utilizzando il classico, o a rinverdire la tradizione e il codice popolare con la nuova drammaturgia. Farlo poi in una provincia dove prima d'ora non si è mai esplorata la strada del festival teatrale ha un che di pionieristico e affascinante. La rassegna vale, ha visto partecipe la città, con le sue intelligenze: artisti, docenti e drammaturghi del territorio, impegnati a dare vita in modo tumultuoso all'opportunità di gettare un seme e farlo davvero germogliare: vale la pena tenerla d'occhio.



A Vercelli ogni luogo è un teatro



Simone Pacini Settembre 20, 2023

Si concluderà **giovedì 21 settembre con Rimbambimenti di e con Andrea Cosentino** a Vercelli la III edizione di “Ogni luogo è un teatro”, il festival nato da un’idea di [Anna Russo](#) e che vede una virtuosa [direzione a tre: Teatro di Dioniso, Cuocolo/Bosetti e Arteinscacco](#) di Livio Ghisio e Annalisa Canetto.

Il titolo è eloquente: per gli spettacoli non vengono utilizzati teatri o spazi teatrali. Al mio arrivo, lo scorso fine settimana ([qui puoi trovare le stories che ho realizzato](#)), entro subito a **casacuocolobosetti**, ovvero la casa privata dove Roberta Bosetti è cresciuta e dove è tornata a vivere con Renato Cuocolo alla fine dell’esperienza australiana di IRAA Theatre. **Ma loro non ci sono.**

I tre piani e il cortile della palazzina, elegantemente arredata con un mix di oggetti di modernariato e stile etnico condita con libri, poster e reperti da una vita di teatro, sono invasi dall’installazione lo esco di Babilonia Teatri, un progetto realizzato a Torino sulle voci della città e dei suoi abitanti adolescenti, **tra disagio giovanile e spinta creativa.**

Un mega divano gonfiabile colmo di scarti di cibo spazzatura, un'installazione sonora immersa nel bagno di sotto e una mostra di manifesti nell'altro bagno. Una breve performance in un furgone nella quale **Olga Bercini** sta davanti a noi, di spalle, guardando il suo specchio delle brame. In cuffia sentiamo la sua voce, con lo stile inconfondibile dei Babilonia, raccontarci del suo non uscire di casa.

Io esco è infatti una riflessione sull'uscire e il non uscire di casa degli adolescenti. **Tra pericoli urbani e insidie domestiche**. Un formato ibrido, realizzato con la collaborazione di alcuni giovani artisti, che si inserisce e dialoga con le storie che casacuocolobosetti, non nuova a performance e installazioni, racconta di per sé.

[Roberta e Renato](#) non ci sono, in casa, perché impegnati nel debutto della nuova produzione ispirata a Brecht, che vede la collaborazione della musicista vercellese Carlotta. Lo spettacolo si intitola Opera 3.0/Soldi e, oltre alle parole e al corpo di Roberta Bosetti e alla musica e alla voce di Carlotta, ha un terzo protagonista: **la Borsa Merci della Camera di Commercio di Vercelli**, la location dello spettacolo, un imponente edificio razionalista dove tutt'oggi, due volte alla settimana, avviene il mercato del riso. Vercelli è la Capitale europea del riso e qui lo si coltiva dal XIV secolo.

L'adattamento e la regia di Renato Cuocolo rendono scorrevole un testo difficile, Roberta Bosetti **incanta il pubblico**, lo sfida guardandolo negli occhi, mentre Carlotta armata di pianoforte e tastiera **invade lo spazio** con gli arrangiamenti originali delle celeberrime musiche di Kurt Weil ma anche di Jim Morrison e del brano "J'entends siffler le train", reso celebre in Italia da Franco Battiato che lo inserì nel suo album di cover Fleurs. Musica e testo contribuiscono a quell'impronta grottesca e cinica della storia, ma **a far trionfare questo immortale testo contro il Capitalismo** è – appunto – il luogo dove è messo in scena: il palazzo del potere della cittadina piemontese.

L'indomani, per motivi di spazio siamo circa quindici persone alla prima replica di "Le trasmissioni riprenderanno il più presto possibile. Diario di un parrucchiere in quarantena". Il parrucchiere è **Gianluca Mercadante** e lo spettacolo viene fatto nel suo negozio. La lettura del suo diario è intervallata da brani – originali e cover a tema "capelli" – della **Banda Putiferio** quartetto brianzolo che reinventa e attualizza la tradizione lombarda del teatro canzone. L'atmosfera surreale di uno spettacolo dal parrucchiere esalta il sound della band, mentre i testi di Mercadante indugiano tra approccio comico e critica feroce al lockdown e al Governo Conte che lo attuò.

Una casa privata, il luogo pubblico più importante della città, un parrucchiere: ogni luogo può diventare un teatro!

PHOTOGALLERY

